

ITINERARIO NATURALISTICO FIUME BRENTA BACCHIGLIONE ISOLA VERDE - FIUME ADIGE - BOSCO NORDIO - S. ANNA

INTRODUZIONE



Questa escursione interessa la parte sud della Provincia di Venezia e si presenta come una delle escursioni più interessanti. Il tracciato a doppio anello proposto è infatti tutto compreso tra le foci di due importanti fiumi - il fiume Brenta e il fiume Adige -, e soprattutto conduce direttamente in prossimità della famosa riserva naturale integrale di Bosco Nordio.

Si tratta complessivamente di un itinerario dalla forte connotazione fluviale, in quanto si svolge prevalentemente lungo gli argini del Brenta e dell'Adige, correndo poi contiguo al canale Busiola e affiancando il canale Adigetto.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Il percorso si presenta con la configurazione di un doppio anello, pertanto, è possibile accedere all'itinerario indifferentemente da più punti: da Isola Verde, S. Anna, foci dell'Adige o foci del Brenta.

Per comodità di illustrazione si prenderà a riferimento il punto di partenza individuato a S. Anna.

Dal centro della minuscola frazione di Chioggia, S. Anna, si imbecca la via Cannoni, via che dal centro urbano conduce, attraverso la campagna, direttamente alle sponde del fiume Adige.

Si seguono quindi le sinuosità della strada sterrata arginale - via Lungo Argine - in direzione della corrente fino alla foce del fiume. Il paesaggio attraversato è, da un lato, tipicamente fluviale, con una fitta vegetazione delle rive e un discreto numero di isolotti ampiamente vegetati, dall'altro, affianca le famose coltivazioni orticole del Comune di Chioggia.

Lungo questo tratto è possibile osservare la graduale transizione del paesaggio attraversato: da uno scenario fluviale si passa via via ad uno scenario marittimo.

Dopo una breve sosta in prossimità delle foci del fiume, è possibile riprendere l'itinerario tornando indietro di qualche decina di metri e svoltando a destra per una stradina sterrata che conduce alla viabilità principale.

Si attraversa la carreggiata e si prende una nuova strada sterrata, che condurrà, questa volta, direttamente alle foci del Brenta. Questa stradina interpodereale, in terra battuta, corre contigua al canale Adigetto e parallela alla linea di costa per circa due chilometri, quindi, affianca un'enorme area umida a canneto, e termina in prossimità della foce del Brenta.

L'itinerario ora prosegue contiguo al fiume Brenta su fondo asfaltato; si percorre in particolare l'argine del fiume - la via Lungo Brenta - per circa tre chilometri fino a giungere al ponte sul fiume: qui, senza prendere la strada Romea, si svolta subito a sinistra lungo l'argine del canale Busiola.

Si percorre la stretta stradina arginale per circa due chilometri e mezzo, fino ad incontrare la via Margherita; quindi, attraversata la strada, in prossimità dell'idrovora si riprende l'argine del Busiola - questa volta più sconnesso - e lo si percorre per un altro chilometro, fino ad incontrare nuovamente il fiume Adige.

Giunti in prossimità dell'argine si svolta a destra; si percorre un nuovo tratto del fiume, - circa quattro chilometri - fino ad incontrare la via Pegorina, via che conduce direttamente in prossimità del Bosco Nordio.

Il bosco, rigorosamente recintato, è attraversabile esternamente seguendo i passaggi segnalati. Tali passaggi, pur recintati, attraversano l'enorme massa vegetata in più punti, e consentono, anche



se sommariamente, di avere un'idea dell'importanza che tale bosco riveste nel panorama naturalistico della Provincia di Venezia.

Continuando lungo la via Pegorina - lunga complessivamente tre chilometri - si giunge nuovamente al piccolo abitato di S. Anna.

Il percorso, di tipo circolare, si svolge nell'area litoranea compresa tra la foce del fiume Brenta, a nord, e la foce del fiume Adige, confine meridionale della provincia di Venezia.

Partendo da Nord, il percorso può iniziare dalla confluenza della statale Romea con il Brenta. L'alveo del fiume in realtà è un'opera artificiale che fa convergere le acque del fiume Bacchiglione e parte di quelle del Brenta; l'interesse dell'area è prevalentemente di tipo paesaggistico, in quanto non esistono valenze naturalistico-ambientali particolarmente rilevanti. In periodo invernale potremo comunque osservare alcune specie di uccelli acquatici tra cui gli Svassi (*Podiceps* spp.) e il Cormorano (*Phalacrocorax carbo*).

Giunti in prossimità della foce del Brenta, osserviamo alla nostra destra una zona umida in cui si sviluppa un rigoglioso canneto; da qui deviamo a destra e percorriamo uno sterrato che ci porta, costeggiando il canale Adigetto, alla foce del fiume Adige. Il paesaggio fluviale colpisce immediatamente per l'ampiezza del panorama e la presenza di una ricca vegetazione arborea che accompagna il corso del fiume. Quest'area, infatti, tutelata come Riserva Regionale, è uno straordinario biotopo che conserva le caratteristiche degli ambienti fluviali di foce. Nelle aree golenali del fiume e in alcune isole si sviluppano estese superfici boschive, termofile e igrofile; tra le specie che costituiscono il suggestivo intrico della boscaglia predominano il Pioppo bianco (*Populus alba*), tipica essenza delle foci fluviali, il Salice bianco (*Salix alba*) e l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*). L'ormai naturalizzata Robinia (*Robinia pseudoacacia*) cresce abbondante lungo l'argine mentre estese superfici allagate sono occupate dai canneti.

L'avifauna comprende numerosissime specie tra cui quelle più osservabili sono gli aironi: in estate l'Airone rosso, la Nitticora, la Sgarza ciuffetto e il raro Tarabuso; in inverno l'Airone cenerino e l'Airone bianco maggiore, oltre alla stazionaria Garzetta. Nell'intricata vegetazione del canneto numerose specie di passeriformi collocano il loro nido; altre specie sfruttano lo stesso ambiente come dormitorio nei mesi più freddi. Tra i mammiferi, oltre alla Volpe (*Vulpes vulpes*) che gode di un periodo d'espansione, segnaliamo la Nutria (*Myocastor coypus*), facilmente osservabile nelle ore precedenti il tramonto. Questo grosso roditore di origine sudamericana, in seguito a fughe e rilasci da parte degli allevatori, ha popolato velocemente l'area meridionale della provincia di Venezia. Animale piuttosto confidente, è possibile osservarlo pascolare tra l'erba o nuotare con insospettata agilità. Le profonde tane che scava nelle rive di fiumi e canali, costituiscono oggi un serio motivo di preoccupazione per la stabilità degli argini.

Prima della confluenza con la statale Romea, svoltiamo a destra e costeggiamo la riserva integrale del Bosco Nordio, gestita dal Corpo Forestale dello Stato. Si tratta di un biotopo veramente interessante dal punto di vista bioclimatico. Le dune fossili ospitano infatti un bosco termofilo costituito principalmente dal Leccio (*Quercus ilex*). Il Bosco Nordio rappresenta la stazione più settentrionale di questa associazione, che riprende a crescere spontaneamente solo a partire dalle foci del Tagliamento (tra il corso dell'Adige e quello del Tagliamento, le condizioni bioclimatiche variano in senso maggiormente continentale, influenzando le presenze florofaunistiche; si parla infatti di una "lacuna biogeografica" della laguna di Venezia). Le specie a carattere termofilo sono numerose e comprendono la Roverella (*Quercus pubescens*), il Cisto (*Cistus salvifolius*) e la Fillirea (*Phyllirea latifolia*). Anche la fauna presenta alcuni aspetti interessanti come la presenza del Tasso (*Meles meles*), della Testuggine di Hermann (*Testudo hermanni*) e del Daino (*Dama dama*), questi due ultimi introdotti dall'uomo.

Lasciando il Bosco Nordio, dopo aver superato l'abitato di S. Anna, svoltiamo a destra per intraprendere l'argine del canale Busiola che ci condurrà, lungo i tipici paesaggi agrari, direttamente sull'argine del Brenta, nel punto di partenza.

IMMAGINI DEL PERCORSO

